

Carissimi, una *Parola* che può aiutare il nostro itinerario di fede, perché anche noi non siamo diversi dai primi discepoli. Siamo tutti simili; essendo fratelli, figli di Dio, accomunati da un'unica natura umana che ha le sue dinamiche, i suoi processi e le sue leggi.

Come tutti gli uomini, prima di diventare grandi, passano dall'infanzia e dall'adolescenza, così nel cammino spirituale c'è un percorso di fondo che deve essere attraversato e vissuto da ogni discepolo del Signore. Il percorso è questo, ce lo mette bene in luce il vangelo di san Luca: riferisce che *tutti erano ammirati* delle parole di Gesù.

Anche noi, come loro, siamo affascinati, ammirati, sedotti, a volte addirittura entusiasti di aver incontrato il Signore, di camminare dietro di Lui e di essere certi che, attraverso di Lui, tutte le nostre esigenze più belle, più profonde e più vere saranno esaudite.

E così è.

Questo è il **contenuto della fede**: credere che, seguendo Gesù, il Salvatore, noi abbiamo trovato la vita, perché Egli è *la Via, la Verità e la Vita* (cfr. Gv 14,6).

Gesù mette in guardia anche noi, dicendo che andare dietro a Lui non è sempre "rose e fiori"... Ci saranno dei momenti di prova e di fatica.

In questo caso, la prova e la fatica consistevano nella morte di Gesù, nella sua crocifissione; l'insuccesso, quindi, della missione del Salvatore e la frustrazione dei suoi a vedere non la vittoria di Cristo sugli uomini, ma la sconfitta. *Mettetevi bene in mente queste parole: il figlio dell'uomo sta per essere consegnato*: cioè, apparentemente sarà sconfitto; voi sperimenterete questa sconfitta, questa frustrazione...

Il vangelo, però, sottolinea: *ma essi non capivano*. Ci sono delle cose che non riusciamo a capire, che non possiamo capire; e ci sono delle cose che abbiamo paura a comprendere: *avevano paura ad interrogarlo*: facevano finta di non sentire...

Che finezza di elaborazione psicologica che ci offre anche il vangelo di san Luca: **avevano paura e facevano finta di niente, come facciamo noi.**

Gesù, però, non si spaventa di queste cose, sa che siamo creature deboli, fragili, paurose, complesse e complicate e proprio per questo è morto per noi.

Allora, l'unica nostra speranza e possibilità di successo è continuare a fidarci di Gesù.

Accogliamo pure le nostre debolezze, fragilità, cadute, ma **perseveriamo** nel cammino, non desistiamo, perseveriamo nella nostra fede, cercando ogni giorno di fare quello che ci è possibile, di mettere in pratica la parola di Dio al meglio delle nostre forze.

E un giorno, sperimenteremo anche noi la gioia della risurrezione, così come questi discepoli timorosi, paurosi, che fanno finta di niente e non vogliono capire – come lo struzzo che mette la testa sotto terra... Eppure, dopo la morte di Gesù e la sua resurrezione, anche loro hanno sperimentato la potenza e la presenza dello Spirito Santo.

Accettiamo, quindi, la nostra fragilità, e continuiamo a pregare con fiducia il Signore che **invii su di noi il suo Santo Spirito**, perché solo con la sua luce e il suo aiuto possiamo avere il coraggio di porre domande a Gesù e di mettere in pratica la sua parola.

Sia lodato Gesù Cristo.
